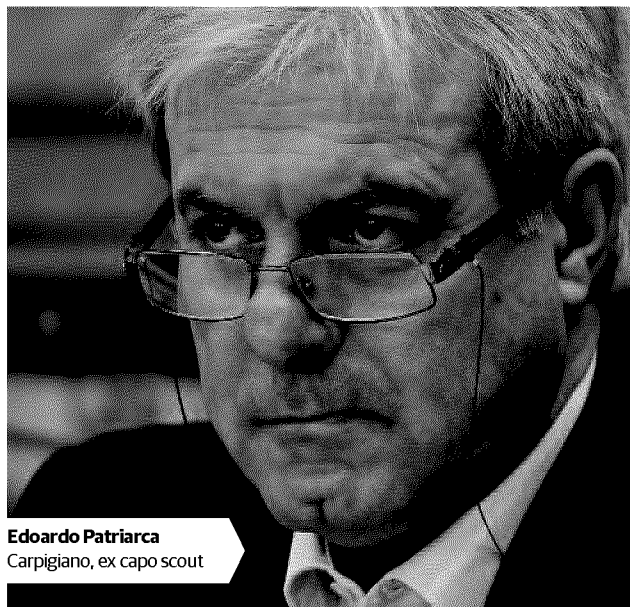


Patriarca al Cnv: «Saremo il pensatoio del nuovo welfare»

> NOMINE. DA INIZIO LUGLIO È IL NUOVO PRESIDENTE DEL CENTRO NAZIONALE DEL VOLONTARIATO: «RIPARTIREMO DAL RAPPORTO CON GLI ENTI LOCALI»



Edoardo Patriarca
Carpigiano, ex capo scout

Alla fine Edo Patriarca ha detto sì. «Faccio collezione di presidenze, ce le ho tutte sul comodino, il problema è che sono non profit, quindi gratis»: scherza, l'ex portavoce del Forum del terzo settore, ex presidente dell'Agesci, dell'Istituto per la donazione e di Aester-X e attuale presidente della Commissione per l'informazione del Cnel e (dall'8 luglio 2012) presidente del Centro Nazionale per il Volontariato, storico centro studi con sede a Lucca fondato 28 anni fa da Maria Eletta Martini.

Insomma Patriarca, a 59 anni una nuova avventura. Come è arrivato al Cnv?

Sono stato sollecitato dalla Caritas, che è tra i soci fondatori del Centro, e da tanti amici; ho fatto due conti con i miei impegni e ho pensato che potevo provare a giocarmela.

Qual è l'intuizione più attuale che il Cnv può rilanciare di questi tempi?

Il Cnv nacque dalla constatazione che la militanza politica degli anni 70 era finita, e che una nuova e migliore militanza poteva essere la cittadinanza attiva. È un concetto valido ancora oggi, direi. Un altro elemento caratteristico del Cnv è l'essere un mix di volontariato ed enti locali: tra i soci fondatori ci sono l'Anci e la Conferenza delle regioni. Ebbene, oggi che si parla di tagli lineari, spending review, gare al massimo ribasso e volontariato come mero esternalizzatore di servizi, giova ricordare che il rapporto tra privato sociale ed enti pubblici deve essere improntato alla massima collaborazione e rispetto reciproco. Ripensare un welfare locale al passo con i tempi è qualcosa che nessuno sta facendo. Ed è un errore.

Quali sono le prossime iniziative del Cnv?

In cantiere ci sono molti progetti. Il primo sarà un evento in memoria di Maria Eletta Martini, che è doveroso ricordare. [G.M.]

